

# “Un dono per Natale” che si fa amore di speranza



di MARIELLA ZADRO –

VITERBO – “Quello che si fa con amore e per amore ha un valore infinito”.

Questo il motto della Casa di Accoglienza di Viterbo gestito dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia che accolgono minori e adolescenti in difficoltà.

Don Luca Scuderi, in occasione del Natale ha organizzato il progetto “Un dono per Natale” a favore di questa Casa Famiglia, accolto da famiglie, gruppi e associazioni.

Ieri, sabato 11 gennaio, al termine della Santa Messa pomeridiana presso la chiesa della Sacra Famiglia, alla presenza di un nutrito numero di bambini e parrocchiani, la consegna del generoso dono alla superiora Suor Maria Flora.

“Il Natale, ha ricordato don Luca, non è tanto scambiarsi i regali quanto dare senza ricevere nulla. Grazie a chi ha voluto, con questo gesto vivere “La gioia del dare” pensiero che ha animato questa raccolta che oggi viene donata alla Casa di Accoglienza. Una bella realtà da conoscere e da aiutare per il ruolo sociale che svolge”.

La superiora, visibilmente emozionata ha rivolto un ringraziamento a nome dei bambini, degli adolescenti, e tutti i dipendenti della struttura:

“Grazie a nome di tutti noi alle persone che hanno partecipato alla raccolta. Una cifra molto importante (€.12.605.000) che permetterà ai nostri venti ospiti, oltre ad avere assicurazione per le necessità quotidiane a fare sport, coltivare le loro doti, andare a scuola e molto altro. Per noi, è molto importante sentirsi parte di questa comunità, sentire la vostra partecipazione alla nostra opera a favore dei minori più vulnerabili. Il nostro grande grazie accompagnato dal ricordo nella preghiera”.

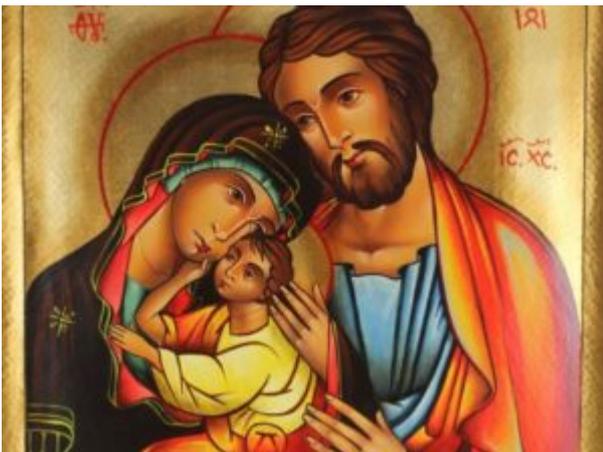
Al termine, dopo la recitazione della preghiera rivolta alla madre Celeste, la benedizione di don Luca, un canto e un caloroso applauso hanno concluso l'emozionante cerimonia.





---

# Il Vangelo della domenica, Santa famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe



Lc 2,41-52

Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.

Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio,

perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore

**COMMENTO:** La vita familiare di Gesù, Maria e Giuseppe è avvolta dal silenzio, eccezion fatta per un episodio narrato nel Vangelo: il pellegrinaggio annuale a Gerusalemme per la Pasqua, durante il quale Gesù, dodicenne, si smarrisce e viene ritrovato nel Tempio. Questo racconto non è solo cronaca, ma una profonda riflessione teologica che invita a guardare oltre il dato storico. Luca narra come Maria e Giuseppe perdano di vista il figlio e vivano giorni d'angoscia prima di ritrovarlo tra i maestri del Tempio. Questo smarrimento non è solo fisico, ma simbolico: rappresenta il difficile distacco che ogni genitore deve affrontare, accettando che il proprio figlio appartenga prima di tutto a Dio. Gesù, consapevole della sua missione, afferma con fermezza: «Devo occuparmi delle cose del Padre mio». Una frase che segna una rottura, ma anche un passo verso la maturità.

Luca tace sui trent'anni di vita ordinaria a Nazareth, trascorsi da Gesù accanto a Maria e Giuseppe. Questa "vita nascosta" è un messaggio potente: la santità si costruisce nella normalità. La famiglia di Nazareth ci insegna che anche i gesti più semplici – cucinare, lavorare, prendersi cura l'uno dell'altro – possono essere permeati di vangelo. Gesù non inizia subito la sua missione pubblica. Prima di tutto, apprende la vita dagli esempi di Maria e Giuseppe, figure che incarnano le beatitudini nella loro purezza di cuore, mitezza e misericordia. È nella quotidianità, tra giochi e stoviglie, che si forma la familiarità con Dio. Dio ha scelto per Gesù

una famiglia umana come unico “bagaglio” per venire al mondo. Questo sottolinea che la famiglia è il luogo fondamentale dell’uomo, spazio di crescita, amore e fede. La famiglia di Nazareth è santa non per miracoli spettacolari, ma perché centrata su Gesù. La vita ordinaria è il tempo delle scelte decisive. Essere veri cristiani significa rendere i gesti quotidiani, anche i più banali, un riflesso del vangelo. Il Dio che ha vissuto tra stoviglie e rimproveri ci ricorda che nulla sulla terra può essere un ostacolo verso il cielo. La famiglia di Nazareth ci chiama a scoprire la bellezza della fede nella semplicità e a mettere Cristo al centro della nostra vita quotidiana.

---

## **La Santa famiglia di Nazareth, un modello di vita (VIDEO)**



di MARIELLA ZADRO-

VITERBO- Il 30 dicembre, la Chiesa ricorda la Santa Famiglia, momento per pregare e riflettere sul ruolo delle famiglie cristiane. L'Unità Pastorale Sacra Famiglia- Sant'Andrea di

Viterbo, ha organizzato una cerimonia eucaristica alla presenza del vescovo Orazio Francesco Piazza, che ha visto la partecipazione della comunità parrocchiale e di persone che hanno voluto condividere questa ricorrenza.

Il vescovo ha rivolto un messaggio a tutte le famiglie presenti: "Care famiglie, ricordiamo oggi il vostro impegno nel vivere uniti, che voi avete già sperimentato. Accompagnateci nell'essere famiglia di famiglia, anche come Chiesa, perché sappiamo accogliere le fragilità custodirle e sostenerle con la concordia: "con il cuore "sapere impostare i rapporti con



il cuore, nella preghiera e nella semplicità della vita umana".

Hanno concelebrato la Santa Messa il vicario generale don Luigi, don Luca, don Dante, don Roberto e padre Marius.

Presenti in chiesa rappresentanti degli scout e

della confraternita di San Giuseppe, il consigliere Paolo Moricoli e varie associazioni di volontariato e promozione sociale

Al termine don Luca, ringraziando il vescovo per la sua presenza, ed espresso il proprio impegno e aiuto come realtà parrocchiale, per il "cammino" che le famiglie dovranno affrontare.

Il vescovo, prima della benedizione, ha esortato i fedeli ad non avere timore, nel comunicare le problematiche, inoltre, per l'anno nuovo ha espresso il desiderio di avere molto entusiasmo, come lo abbiamo avuto in questo anno trascorso insieme.

Il pomeriggio di preghiera si è concluso con una cena sociale alla quale hanno partecipato un congruo numero di persone.









... spaziosissime architetture della Toscana  
**TusciaTimes.eu**  
(.COM)



...antifonia online della festa  
**CusciaUnites.eu**  
(.COM)









---

**Un albero per la vita! Tra memoria e resilienza nasce il boschetto diffuso (VIDEO)**



VITERBO- Il giorno 28 maggio, presso la Parrocchia della Sacra Famiglia, nell'ambito di "Famiglie in Festa" (Viterbo 26-28 maggio 2023) si è svolta la prima tappa del percorso "Un Albero per la Vita". Il progetto si propone come memoria delle vittime del Covid-19 e messaggio per le comunità che trovano la forza di rivivere. Dopo la Messa solenne, don Luca Scuderi ha invitato Renzo Salvatori a presentare il progetto. Il vice Presidente vicario delle Acli Provinciali di Viterbo ha ricordato che le Acli hanno accolto una proposta dell'I.C. Fantappié. L'idea, condivisa dalla Prof.ssa Daniela Eutizi, è stata recepita in particolare dal Gruppo Nonni e Nipoti – Punto Famiglia Acli Santi Valentino e Ilario. L'intervento del Presidente del Punto Famiglia, Giovanni Biancalana, ha



sottolineato la precedente esperienza del gruppo Nonni e Nipoti di Viterbo che già nel 2012 aveva realizzato il primo boschetto urbano in città, in collaborazione con il Comune (Sindaci Leonardo Michelini e Giovanni Arena) la scuola, l'Università, i Carabinieri

Forestali, AcliTerra, la Parrocchia e l'Associazionismo. Il Prof. Leonardo Varvaro -Università della Tuscia- ha evidenziato che, partendo dal primo boschetto urbano che accoglie lecci e querce, si realizza ora un boschetto diffuso con alberi di olivo. L'olivo è infatti una pianta sempreverde, maestosa, tra le più longeve. Antichissima è la sua

coltivazione e di grande significato il suo ruolo economico e sociale.

Con la benedizione di don Luca Scuderi è stata messa a dimora la prima pianta di olivo, avviando così il boschetto diffuso aperto alla Città/Provincia di Viterbo in un quadro regionale più vasto sostenuto dalla FAP Acli. Il progetto è destinato ad assumere un respiro ampio, proponendo ai Comuni l'utilizzo di aree incolte, in collaborazione con le Parrocchie, l'Università della Tuscia – Facoltà di Agraria, i Carabinieri Forestali, le diverse diramazioni delle Acli, le Scuole con i "nipoti" che metteranno a dimora le piantine e ricorderanno i loro nonni con elaborati ad hoc...



Il prossimo appuntamento si svolge il 31 maggio alle ore 10:00 presso la Parrocchia dei Santi Valentino e Ilario, grazie alla disponibilità di don Emanuele Germani. L'iniziativa è volta anche a rafforzare le sinergie già da tempo avviate con l'Istituto Francesco Orioli

(Dirigente Scolastica Prof.ssa Simonetta Pachella) i cui giovani allievi provvedono alla piantumazione. Referente per le classi coinvolte è il Prof. Carlo De Spirito.

L'evento successivo si terrà il giorno 6 giugno alle ore 11:15 presso il Giardino della Fraternità a Porta della Verità, dove saranno aggiornate le sei facce del dado solidale grazie alla collaborazione dell'I.C. "Fantappié" (Dirigente Scolastica Prof.ssa Valeria Monacelli) e del Liceo Classico "Buratti" (Dirigente Scolastica Prof.ssa Clara Vittori) e d'intesa con il Comune di Viterbo. Referenti per le classi coinvolte sono rispettivamente: la Prof.ssa Daniela Eutizi e il Prof. Gianluca Zappa. Gli studenti condivideranno la manifestazione con le Autorità civili e religiose, i nonni, i negozianti del quartiere e tutta la comunità, con scambio di esperienze e di progettualità. Nell'ambito del progetto "Un Albero per la Vita" sarà messa a dimora una "photinia". Organizzano la

manifestazione, insieme alle Acli – Nonni e Nipoti, il Movimento dei Focolari e l'Associazione Polisgens.

Il giorno 10 giugno il progetto continuerà nel Comune di Bomarzo e così via, per raggiungere entro l'autunno la più ampia diffusione. Chiunque volesse contribuire agli sviluppi del progetto può contattare gli Uffici delle Acli Provinciali di Viterbo, telefonando al numero 0761.340019 oppure via email scrivendo a: [info@acliviterbo.it](mailto:info@acliviterbo.it)

---

## **“Rotary day”, Viterbo celebra l'anniversario con la casa d'accoglienza Sacra Famiglia**



VITERBO – Tradizione rispettata: il Rotary club Viterbo festeggia il 118° anniversario dalla fondazione del primo Club (avvenuta a Chicago nel 1905), e partecipa nell'unico modo che conosce, cioè donando agli altri, stavolta attraverso il progetto Rotary day solidale.

Come è già accaduto in passato la festa viene estesa al prossimo, con un gesto simbolico che permetterà di condividere con altri il gusto di sedersi a tavola. Quest'anno è stata

scelta la Casa di accoglienza Sacra famiglia, che al momento ospita 9 tra bambini e bambine, di cui una piccolissima, e 6 ragazze adolescenti. Poco prima di pranzo suor Maria Zeffiro ha aperto le porte della comunità accogliendo il presidente Rotary Club Viterbo, Lamberto Scorzino, accompagnato dalle socie Fosca Mauri Tasciotti e Angela Grifa. Insieme a loro la consegna di 23 pasti completi, che saranno gustati dagli ospiti e dal personale della struttura, tutto preparato dal ristorante Da Saverio di San Martino al Cimino.

“Grazie davvero per questo gesto – ha precisato suor Maria – è un modo per riconoscere quello che stiamo facendo per la comunità”.

“Un impegno che può sembrare piccolo ma sappiamo che ha portato gioia ed è perfettamente declinato nello spirito rotariano – ha aggiunto il presidente Scorzino -. Come spiega la nostra mission, ‘noi crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.’ In questo caso si è trattato di supportare una comunità della nostra città, con il vantaggio di aver coinvolto anche un’azienda locale nella preparazione; se ogni realtà solidale si impegnasse a guardarsi intorno riusciremmo ad aiutare sempre di più chi è in difficoltà. Siamo davvero felici di aver festeggiato il Rotary Day con la comunità della Casa di accoglienza Sacra famiglia”.



---

# Viterbo, celebrata la festa della Sacra Famiglia dal Vescovo Orazio Francesco Piazza (VIDEO)



di MARIELLA ZADRO –

VITERBO – Cantate al Signore, cantate a Lui...dai tutti i popoli, benedite il nome suo...è nato per noi il Signore, oggi è nato ...benedite il nome suo...oggi è nato per noi il Signore”

Con questo canto, eseguito dal coro parrocchiale è stato accolto il **vescovo Mons.Orazio Francesco Piazza** nella chiesa della Sacra Famiglia.



Presenti alla cerimonia: il consigliere Paolo Moricoli, il vice presidente vicario ACLI Renzo Salvatori, di dott. Massimo Ranuzzi con la moglie in rappresentanza de Consultorio Familiare diocesano, Suor Francesca Pizzaia, le suore e la confraternita della Sacra Famiglia, le consorelle della

confraternita di Sant'Andrea, una ricca rappresentanza del gruppo scout di Viterbo, il vicario don Luigi Fabbri ed alcuni sacerdoti delle parrocchie cittadine, che hanno concelebrato la messa con il vescovo.

Un'omelia ricca di spunti di riflessione: "Questa famiglia davanti ai vostri occhi è modello di vita, non significa che noi dobbiamo vivere la loro vita, no care sorelle e fratelli, dobbiamo vivere la nostra vita, quella che ognuno di voi vive in famiglia. Io mi fermerei, uno due minuti, perché ognuno di voi possa pensare alla propria famiglia. Pensiamo al modello che esprime San Paolo in quel meraviglioso passaggio: dalla pretesa al dono, mansuetudine, pazienza, sopportazione, perdono, parole che ci devono far riflettere tutti i giorni nella nostra vita familiare"

La festa si è conclusa con una cena sociale presso i locali della parrocchia.







---

# Vince la solidarietà per la Casa Famiglia “Piccole suore della Sacra Famiglia”. Donati 10 mila euro grazie alla cena della Bontà (VIDEO)



di FEDERICO USAI –

VITERBO – Non è semplice descrivere a parole il sorriso di suor Maria Floria quando ha ricevuto l’assegno di diecimila euro per le ragazze ospiti della casa famiglia delle Piccole suore della Sacra Famiglia, nei suoi occhi si vedeva la felicità che le era stata donata grazie alla “Cena della Bontà” ideata e organizzata da Don Luca Scuderi e Paolo Bracaglia nella palestra della parrocchia Sacra Famiglia al



Carmine. Grazie a questa cena sono stati raccolti i fondi che aiuteranno le Piccole Suore della Casa Famiglia e le loro ospiti. Ma cosa hanno mangiato, sabato scorso i trecento fortunati che hanno partecipato alla cena ?

Di seguito diamo i numeri che hanno permesso agli organizzatori di realizzare questo bel gesto di solidarietà :  
" 130 Kg. di cinghiale, 40 Kg. di pappardelle, 40 Kg. di maiale, 10 Kg. di insalata, 30 Kg. di fagioli, 1200 fette di affettati vari, 600 mozzarelle, 300 bignè. "

I diecimila euro sono stati raccolti non solo con la " Cena della Bontà " ma anche con l'asta che ha visto mettere in palio diversi oggetti rari donati, tra questi la maglia della Juventus di Bonucci e quella della Roma di Totti.



Paolo Bracaglia e Don Luca Scuderi avevano un obiettivo, hanno detto, e lo hanno raggiunto benissimo grazie anche ai numerosi sponsor che non si sono tirati indietro. Li vogliamo numerare uno ad uno, sperando di non dimenticare nessuno : " I Consiglieri tutti del Comune di Viterbo, l'Arma dei Carabinieri di Viterbo,

Sodalizio Facchini di S.Rosa, Iper Conad, Soci Coop, Sigma, Coccia, Cioffi, Antico Forno, il Signor. Sante, Ortopedia Balletti, Juventus Club di Cuneo, Leonardo Bonucci, Il Monastero S.Rosa, Chapter Viterbo, Banca di Viterbo, Maurys, Cantina di Montefiascone, Stefanoni, Raffaele Ascenzi, Luigi Cozzolino, PantaCZ, Michele Telari, Maurizio Iaschi, CNA pensionati, Pro Loco di Bagnaia, la Famiglia Rindone, Marco

Merlani, Gruppi parrocchiali, i comitati del Pilastro e di S.Barbara, La Tuscia nel cuore." Molti altri sono i nomi che avremmo voluto mettere ma siamo certi che per loro l'importante non è comparire ma aver aiutato le Piccole Suore della Sacra Famiglia a raggiungere l'obiettivo che si erano poste.



La sindaca Chiara Frontini e l'Assessora Notaristefano erano presenti, molto felici e soddisfatte, nella sala consiliare del comune di Viterbo a Palazzo dei Priori e hanno

partecipato alla consegna a Suor Maria Floria dell'assegno di diecimila euro da parte di Don Luca Scuderi, parroco della Sacra Famiglia, e Paolo Bracaglia.



Qualcuno ha già detto " Appuntamento al prossimo anno " e noi siamo certi che Paolo Bracaglia e Don Luca Scuderi riusciranno a vincere un'altra gara di solidarietà.







---

# Stasera la cena della bontà alla parrocchia della Sacra famiglia



di WANDA CHERUBINI -

VITERBO- Fervono i preparativi per la cena della solidarietà che si svolgerà a partire dalle ore 20 di stasera presso il centro polivalente della parrocchia della Sacra Famiglia di Viterbo in favore della casa famiglia delle Piccole suore della Sacra Famiglia. Da questa mattina alle 9 i volontari della parrocchia si sono messi ai fornelli per preparare la cena che sarà consumata questa sera dai 300 commensali. Paolo Bracaglia, l'organizzatore, spiega come tante altre richieste ha ricevuto per partecipare alla cena di stasera, ma come abbia dovuto rifiutarle in quanto più di 300 persone la sala

non ne può contenere. Il parroco don Luca Scuderi ha, inoltre, evidenziato la generosità di Viterbo che ancora una volta ha



risposto presente a questa iniziativa, che la parrocchia realizza ormai da 5 anni, con i 2 di stop dovuti alla pandemia. “Scopo dell’iniziativa è raccogliere fondi per la Casa famiglia delle Piccole suore che

assistono alcuni minori, un’opera importante quanto silenziosa che vogliamo far conoscere ed aiutare. E’ una piccola goccia nel mare, ma, intanto, facciamo la nostra parte – ha affermato don Luca- Ringrazio tutti i volontari che si stanno adoperando per la riuscita di questa iniziativa, l’organizzatore Paolo Bracaglia ed i tanti viterbesi che parteciperanno alla cena, ma anche coloro che ci hanno voluto aiutare mandandoci delle donazioni e partecipando alle aste online”. Al riguardo sono stati già assegnati il quadro dell’artista Telari per 250 euro e la maglietta del centenario della Lazio per 150 euro. Appuntamento, quindi, stasera alle 20 con la cena della bontà.





---

**Viterbo chiamata ad una gara**

# di solidarietà con la cena della bontà di sabato 15 ottobre



di AANUNZIATA PALMUCCI-

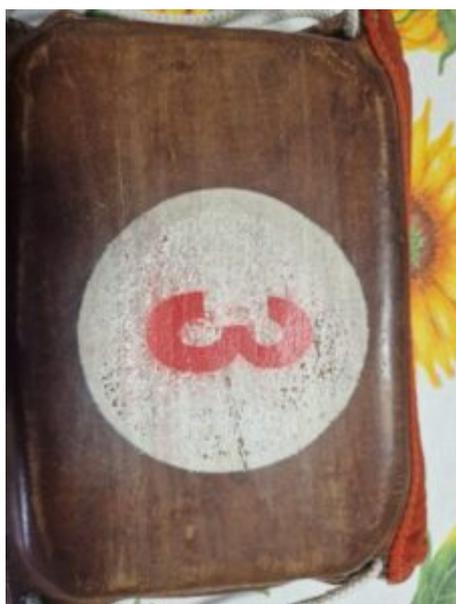
VITERBO- Sabato prossimo, 15 ottobre, torna la solidarietà a Viterbo, con la cena della bontà che si svolgerà a partire dalle ore 20 presso la sala polifunzionale della parrocchia della Sacra Famiglia per raccogliere fondi a favore delle Piccole Suore della Sacra Famiglia e della Caritas Sacra Famiglia di don Luca Scuderi. Questa mattina si è tenuta presso la sala consiliare del Comune di Viterbo una conferenza stampa per presentare l'evento. Erano presenti la sindaca di Viterbo **Chiara Frontini**, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Viterbo, **Patrizia Notaristefano**, **Paolo Bracaglia**, promotore di questo evento, il presidente del Sodalizio dei facchini di Santa Rosa, **Massimo Mecarini**, l'ideatore della macchina di Santa Rosa "Gloria", **Raffaele Ascenzi**, il consigliere comunale **Giancarlo Martinengo** e suor **Maria Florio** che ha spiegato l'attività che svolge la casa famiglia in favore dei minori in difficoltà, un progetto quello della casa famiglia che però in questi anni ha anche rischiato di chiudere per difficoltà economiche. "Il cuore dei viterbesi è grande – ha esordito la sindaca **Frontini**– Vi sono associazioni a Viterbo con un grande cuore. Questo evento torna dopo 2 anni di stop dovuti alla pandemia e punta a supportare l'ambiente sociale dei bambini della Casa della Sacra Famiglia".

E', quindi, intervenuto **Paolo Bracaglia**, che ha affermato di aver voluto organizzare questa gara di solidarietà, stando accanto a questa realtà silenziosa non molto conosciuta a Viterbo. Bracaglia ha poi ringraziato per la collaborazione il Comune di Viterbo ed i vari sponsor che si sono messi a



disposizione tra cui: Unicoop Tirreno, Conad, Sigma, Maurys, il Vecchio forno, il Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa, Banca Lazio Nord, Emi supermercato ed il Monastero di Santa Rosa. Ha, quindi, spiegato

come sulla pagina Facebook è attiva un'asta con le maglie di molti sportivi che hanno voluto contribuire a questo evento benefico, come la maglia della Nazionale del calciatore viterbese juventino, Leonardo Bonucci, indossata nella finale degli europei di calcio a Wembley quando l'Italia ha battuto l'Inghilterra anche grazie a un suo goal. All'asta anche un quadro, tela acrilico dell'artista Michele Telari. Ma anche il Sodalizio dei facchini ha fatto la sua parte. Il presidente **Massimo Mearini** ha, infatti, affermato: "Siamo da sempre vicini alle battaglie di solidarietà. Abbiamo così messo all'asta la Spalletta numero 3 della Macchina di Santa Rosa



"Volo d'Angeli" con una base d'asta si 200 euro". L'ideatore di "Gloria" **Ascenzi** ha messo invece a disposizione una stampa con una immagine di Gloria a lunga esposizione. Una lastra di alluminio stampata direttamente.

Infine, **Suor Maria** ha parlato delle difficoltà che incontra ogni giorno nel gestire la Casa famiglia, che è nata come un orfanotrofio che accoglieva tutti quei bambini che erano rimasti soli dopo la fine della prima Guerra

mondiale. Poi, con il passar del tempo, è diventata una Casa famiglia che accoglie tutti i ragazzi minori fino a 18 anni.

Attualmente ospita 8 minori, che vanno dai 3 mesi ai 12 anni e 10 ragazze più grandi.

A conclusione della conferenza, l'assessore **Patrizia Notaristefano** ha incitato la città a mostrare il suo grande cuore partecipando all'asta, presente sulla pagina Facebook di Paolo Bracaglia che alla cena della bontà. Il menu della cena sarà a base di cinghiale, salumi del negozio di Coccia, mozzarelle di Cioffi, dolci e vino. Inoltre, **Bracaglia** ha



evidenziato che chi non potrà essere presente alla cena può anche dare il suo contributo a questa gara di solidarietà tramite una donazione. Per puntare all'asta basterà semplicemente scrivere sulla pagina Fb di Bracaglia quanto si vuole puntare. Per quanto riguarda il regolamento dell'asta, si parte da una base di 150 euro con possibilità di rilancio con puntata minima di 10 euro. L'asta scadrà il 14 Ottobre

alle ore 21,00 (fa testo l'orario riportato da Facebook). L'importo dovrà essere consegnato dal vincitore direttamente a Don Luca Scuderi (modalità da concordare, previsto anche bonifico) entro 48 ore dalla scadenza, pena annullamento dell'offerta

---

## Alla parrocchia della Sacra famiglia di Viterbo il corso

# intensivo “Co-progettare per il bene comune”



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Sabato 26 settembre dalle H 9,30 alle 17,30 presso la Sala “Luigi Brutti” della Parrocchia della Sacra Famiglia a Viterbo, si è tenuto un corso intensivo dal titolo “Co-progettare per il Bene Comune” dedicato soprattutto ai giovani che intendano impegnarsi nella società civile per un futuro diverso dove protagonista sia il “Bene Comune”.

Relatore del corso è stato il Dott. Alessandro Perugini, che aveva già svolto con successo questa attività con giovani di diversi Paesi del Medio Oriente.



Hanno partecipato, oltre a diversi giovani di Viterbo e provincia tra i quali alcuni collegati da alcuni stati esteri del nord Europa, anche alcuni insegnanti ed animatori giovanili.

Il corso è stato organizzato e promosso dalla Sezione Giovanile dell'Associazione PolisGens Unità e Fraternità aps.

Tutti i partecipanti sono stati entusiasti di apprendere una metodologia di lavoro che permetta di elaborare correttamente un qualsiasi progetto e di farlo in relazione con diverse componenti, che siano persone di diverse età, istituzioni, associazioni ed anche oltre.



L'auspicio dell'Associazione è quello di poter mettere in pratica il metodo appreso, per la realizzazione di progetti futuri che vadano ad accrescere l'interesse giovanile per la vita delle proprie città".

Associazione PolisGens Giovani

Chiara Fersini"